



*“La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero”
(Salmo 119:105)*




LUGLIO-AGOSTO 2021

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblies di Dio in Italia



«PREGATE GLI UNI
PER GLI ALTRI
AFFINCHÉ
SIATE GUARITI;
LA PREGHIERA
DEL GIUSTO HA UNA
GRANDE EFFICACIA»
[GIACOMO 5:16]

in questo numero:

**Padre ti prego... affinché siano uno
come noi**

Come realizzare la svolta

**Azusa Street come epicentro
del movimento pentecostale**

Seguimi

e altro ancora...



Risveglio
PENTECOSTALE

Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

Ente Morale di Culto
D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

Pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese
Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta
su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPITRRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

Comitato di Redazione *Risveglio Pentecostale Cristiani Oggi*: Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo Framarin, Elio Varricchione

GIOVANNI 17:11

Padre ti prego... a come noi

Negli ultimi tempi il nemico dei credenti, l'accusatore dei fratelli, come leon ruggente, ben sapendo che l'unità è un elemento di vitale importanza nella chiesa del Signore, sta cercando di attaccare dall'esterno e dall'interno il corpo di Cristo per dividerlo e smembrarlo, ma Gesù ha pregato il Padre e, ancora oggi, continua a intercedere per l'unità, nella e della Sua chiesa, chiesa che Lui sta edificando e che, secondo la Sua promessa, "neppure le porte dell'inferno potranno abbattere".

I Pietro 5:8-9. *Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, gira come un leone ruggente cercando chi possa divorare. Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi per il mondo.*

Matteo 16:13-18. *Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?» Essi risposero: «Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti». Ed egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?» Simon Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte del soggiorno dei morti non la potranno vincere».*

Quando la chiesa viene attaccata dall'esterno si unisce, quando i problemi sono all'interno la chiesa si smembra e il diavolo questo lo sa.

Gesù prima di affrontare la croce innalzò al Padre una fervida preghiera che si può riassumere in una frase: «*Affinché siano uno, come noi*».

Gesù pregò per l'unità dei credenti appartenenti alla Sua chiesa, a tutto il popolo di Dio, quale corpo di Cristo: non pregò per l'unità e l'ecumenismo fra le varie correnti religiose. Ancora oggi, come sempre, la chiesa del Signore dirà: «*Mentre tutti i popoli camminano ciascuno nel nome del suo dio, noi cammineremo nel nome del Signore, nostro Dio, per sempre*» **Michea 4:5.**

La Parola di Dio è molto chiara e priva di equivoci sull'argomento:

«...Il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore. Tu amerai dunque il Signore, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze» **Deuteronomio 6:4-5.**

«...il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutto il giudizio al Figlio, affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre



ffinché siano **uno**

che lo ha mandato. In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» **Giovanni 5:22-24.**

«Chiunque nega il Figlio, non ha neppure il Padre; chi riconosce pubblicamente il Figlio, ha anche il Padre» **I Giovanni 2:23.**

Gesù evidenziò molto chiaramente che la Sua preghiera era per i credenti, per la Sua chiesa e non per il mondo, per l'unità fra i credenti e non per l'unione di questi con le varie fedi religiose sparse per il mondo.

Giovanni 17:9 «Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per quelli che tu mi hai dati, perché sono tuoi»

Gesù non solo aveva promesso ai Suoi discepoli che avrebbe pregato il Padre affinché mandasse loro un altro Consolatore, lo Spirito Santo, ma, amorevolmente preoccupato del loro futuro, pregò il Padre affinché li preservasse e li custodisse, dal momento che da lì a poco li avrebbe lasciati.

Giovanni 14:15-17 «Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché

stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi».

Giovanni 17:12 «Mentre io ero con loro, io li conservavo nel tuo nome; quelli che tu mi hai dati, li ho anche custoditi, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio di perdizione, affinché la Scrittura fosse adempiuta».

Giovanni 17:15 «Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno».

Il sentimento di amore premuroso che animava Gesù in questa Sua preghiera è lo stesso sentimento che animava il cuore dell'apostolo Paolo ed è lo stesso sentimento che dovrebbe animare il cuore di ogni servo di Dio.

Atti 20:28-30 *Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue. Io so che dopo la mia partenza si introdurranno fra di voi lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge; e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli.*

Enzo Specchi

in questo numero



LUGLIO/AGOSTO 2021

PADRE TI PREGO... AFFINCHÉ SIANO UNO COME NOI

Vincenzo Specchi pag.2-3

COME REALIZZARE LA SVOLTA

Renato Mottola pag.4-10

AZUSA STREET COME EPICENTRO DEL MOVIMENTO PENTECOSTALE

Giuseppe Criscenti e Ruben Specchi pag.11-14

SEGUIMI

Vito Nuzzo pag.16-18

CHIUSURA DEL 66° ANNO ACCADEMICO DELL'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

pag.18-19

UN INCORAGGIAMENTO A ISCRIVERSI ALL'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Luca Scerbo pag.20-21

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ ...

pag.22-23

Per notizie aggiornate consulta il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** in formato Adobe Acrobat e viene inviato per email a quanti scelgano questa opzione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a risveglio.pentecostale@assembleedidio.org

RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. "Non c'è nessun giusto, neppure uno" (Romani 3:10). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23). Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! "Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (Giovanni 3:3). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (Giovanni 1:12). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!
Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché "in nessun altro è la salvezza" (Atti 4:12). "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (Romani 10:9). "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (Atti 16:31).

COME REALIZZARE LA SVOLTA

Io starò al mio posto di guardia, mi metterò sopra una torre e starò attento a quello che il Signore mi dirà, e a quello che dovrò rispondere circa la rimostranza che ho fatta. Il Signore mi rispose e disse: «Scrivi la visione, incidila su tavole, perché si possa leggere con facilità; perché è una visione per un tempo già fissato. Essa si affretta verso il suo termine e non mentirà; se tarda, aspetta, poiché certamente verrà, e non tarderà». Ecco, egli si è inorgogliato, non agisce rettamente; ma il giusto per la sua fede vivrà (Abacuc 2:1-4)

Quello che raccoglie alcune delle profezie di Abacuc è un libro straordinario, anche se di soli tre capitoli. Il primo capitolo potrebbe essere considerato la "valle" delle rimostranze, delle lamentazioni, delle difficoltà e dei travagli del profeta, contrassegnato da diverse domande: «Fino a quando griderò, o Signore, senza che tu mi dia ascolto? lo grido a te: «Violenza!» e tu non salvi».

Tutti questi "perché" affliggono il cuore e la mente del profeta Abacuc tanto che ci sembra di vederlo lottare con Dio, proprio come il significato del suo nome: *abbracciare*.

Le sue perplessità ricordano i tormenti di Asaf: «...Quasi inciamparono i miei piedi; poco mancò che i miei passi non scivolassero. Poiché invidiavo i prepotenti, vedendo la prosperità dei malvagi... ero insensato e senza intelligenza; io ero di fronte a te come una bestia» (Salmo 73)

Salire sulla torre come una sentinella. Abacuc realizza un cambiamento e una svolta drastica nell'umore e nella comprensione della realtà, salendo sulla torre, proprio come Asaf la sperimenta entrando nel santuario.

Sono due immagini spirituali di gran-

de importanza, che ci fanno comprendere come realizzare la svolta, il cambiamento.

Entrare nel santuario richiama alla mente il prezioso sangue dell'Agnello, per mezzo del quale ci accostiamo nell'immediata presenza di Dio, con fiducia e libertà. Nel santuario dove la luce del candelabro illumina la nostra vita e ci mette in grado di vedere le circostanze ed ogni situazione nella prospettiva divina. Nel santuario abbiamo anche il privilegio di accostarci alla tavola della presentazione dei pani per essere saziati e soddisfatti.

Nel santuario possiamo, avvicinandoci all'altare dei profumi, far salire a Dio non le nostre rimostranze ma il profumo della lode e della gratitudine. Come Asaf entra nel santuario e tutto cambia, così Abacuc sale sulla torre e vede tutto alla luce e con gli occhi di Dio. Questo è il messaggio che come servi di Dio e come chiesa abbiamo bisogno di realizzare: la necessità di "staccarsi" da questo rumoroso mondo, da questa valle di lamenti, di perplessità, di dubbi, di sfide nei confronti del Signore, per entrare nel santuario, per salire sulla torre.

Abacuc, come una sentinella posta sulle mura, guarda l'orizzonte, attende, ascolta: «Starò attento a quello che il Signore mi dirà»

Si pone in rispettoso silenzio in modo tale da poter ascoltare Dio quando parlerà. Nel silenzio riverente, nell'attesa rispettosa sentiremo la voce di Dio e solo dopo potremo dire con grande senso di responsabilità e di timore: «Così dice il Signore».

È a chi sperimenta l'attesa, l'ascolto in silenzio, che Dio parla e quando questo accade il Signore non si fa aspettare perché Lui è l'Eterno presente, è l'Eterno puntua-

le, è l'Eterno fedele e come dice il nostro testo: *"Certamente verrà; e non tarderà"*. Dal nostro punto di vista potrebbe sembrare che ritardi ma Lui non ritarda mai: *"Verrà e non tarderà"* e quando a noi sembra che indugi... il nostro testo ci esorta: *"se tarda, aspettala"*.

Scrivere su tavole come uno scriba (2:2). La risposta divina giunge puntuale e illuminante. Ora ad Abacuc viene impartito l'ordine di *scrivere, anzi incidere* il messaggio ricevuto. La Parola di Dio in Ezechiele 3 e 33, ci mostra la responsabilità della sentinella, ma ora sulle spalle del profeta poggia la responsabilità di scrivere. Grazie al fatto che ha ubbidito all'ordine: *«Scrivi la visione, incidila su tavole, perché si possa leggere con facilità»*, noi oggi possiamo leggere e meditare la Parola di Dio.

L'Autore della Sacra Scrittura non è un uomo ma lo Spirito Santo; per questa ragione *si può leggere con facilità* e comprenderla, perché lo Spirito Santo, lo Spirito della verità, ci illumina. *Non per i saggi, non per gli intelligenti, ma per i piccoli fanciulli* è facile leggere la Bibbia, perché a guidare è il suo Autore.

Il credente oggi, come uno scriba, deve scrivere l'ispirata Parola di Dio sulle tavole del proprio cuore come Paolo ci esorta: *"È noto che voi siete una lettera di Cristo, scritta mediante il nostro servizio, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente; non su tavole di pietra, ma su tavole che sono cuori di carne"* (2Cor.3:3).

Oggi che va tanto di moda tatuarsi il corpo, incidersi indelebilmente la pelle con scritte e immagini, noi credenti siamo esortati a farci incidere il cuore con la Parola di Dio, mediante lo scalpello dello Spirito Santo.

Un servo di Dio deve aver incisa nella mente, scolpita nel cuore, nel carattere, nell'anima e nella personalità la Parola del Signore, con lo scalpello di Dio sapientemente usato dallo Spirito Santo. Da parte nostra
d o b -

biamo offrire quotidianamente a Dio pagine bianche della nostra vita affinché Lui possa scrivervi la Sua volontà e questa sia letta da chi, intorno a noi, ci osserva e considera il nostro comportamento.

Annunciare la Parola come un araldo (2:4-20). Abacuc, nel ruolo di **sentinella vede**, come **scriba registra**, ora come **araldo proclama**. Che cosa predica? Predica innanzitutto un messaggio di grazia che non è mai assente, dalla Genesi all'Apocalisse, ed eccolo il primo, forte, chiaro e potente: *"ma il giusto per la sua fede vivrà"* (2:4). Un versetto questo, talmente profondo che saranno necessarie tre epistole per commentarlo e spiegarlo (Romani, Galati, Ebrei).

In questo capitolo 2, piuttosto cupo visto il messaggio di giudizio che l'araldo Abacuc





IN CHE COSA CREDIAMO

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come "prezzo di riscatto per tutti" gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per direttazione di Satana, angelo ribelle, saranno con Lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:45; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobati e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).

dovrà annunciare, vi sono altri mirabili raggi di luce, come dirà nel capitolo 3 al verso 4: "Il suo splendore è pari alla luce; dei raggi partono dalla sua mano; là si nasconde la sua potenza".

Il secondo raggio luminoso di grazia è nel verso 14: "Poiché la conoscenza della gloria del Signore riempirà la terra come le acque coprono il fondo del mare".

Il terzo raggio luminoso: "Ma il Signore è nel suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio in sua presenza!" (2:20)

Abacuc, come araldo, risulta essere un modello da seguire per i contenuti del suo messaggio, una predicazione impregnata di grazia e di giudizio.

La chiesa oggi deve parlare con questo criterio, con questo ordine, portare innanzitutto un messaggio di grazia e solo dopo di giudizio.

Un esempio interessante è quello dell'evangelista e predicatore D.L. Moody, il quale impegnato per una settimana in una campagna evangelistica a Chicago, nella prima serata parlò del giudizio e della realtà dell'inferno riservato a coloro che rifiutano di credere. Al termine della predica annunciò che la sera successiva avrebbe predicato un messaggio di grazia dal titolo: l'ostacolo che Dio pone sulla strada dell'inferno: "la croce". Quella notte però accadde un evento straziante; era l'8 ottobre 1871, a Chicago scoppiò un terribile incendio e migliaia di persone morirono, fra queste molte che erano state alla riunione in cui aveva predicato Moody. Quando l'evangelista seppe questo particolare fu profondamente dispiaciuto e disse: «Prometto di non parlare più del giudizio senza avere prima sottolineato la grazia sovrabbondante in Cristo Gesù».

Abacuc fa questo; prima di parlare dei cinque futuri guai, chiarisce che *il giusto per la sua fede vivrà*. Trasmettere *prima di tutto* un messaggio di grazia è quello che Paolo ha fatto lasciandolo come esempio da seguire: "Poiché vi ho **prima di tutto** trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io, che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture; che fu seppellito; che è stato risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture" (1Cor.15:3-4).

Notiamo i cinque *guai* affiancandoli con il messaggio della grazia di Dio.

Guai a colui che è incredulo, beato colui che ha fede. Questo primo "Guai a chi..." è sottinteso e lo scorgo nel verso seguente... "Egli è pieno d'orgoglio, non agisce rettamente; ma il giusto per la sua fede vivrà" (2:4).

Guai a colui che a causa della sua incredulità, rifiuta Dio, lo nega perché "pieno di orgoglio... ma il giusto per la sua fede vivrà".

Il contrario di "Guai a chi", è: "Beato colui"... come disse Gesù il quale disse: "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!"

La Parola di Dio ci esorta a credere: "Ancora un brevissi-

mo tempo e **colui** che deve venire verrà e non tarderà; ma il mio giusto per fede vivrà; e se si tira indietro, l'anima mia non lo gradisce». Ora, "Noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione, ma di quelli che **hanno fede per ottenere la vita**. Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono... Or senza fede è impossibile piacerli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano (Eb.10:37-39; 11:1, 6)

Abacuc sembra dire: "Guai a chi non crede"... perché, dice il versetto 4 del capitolo 2, "è pieno d'orgoglio, non agisce rettamente". Non credere è un chiaro segno di presunzione, di orgoglio, che produce inevitabilmente un agire scorretto... "non agisce rettamente".

L'incredulo esclude Dio dalla sua vita, lo rifiuta sentendosi indipendente, autonomo. Unico sovrano della sua vita, l'incredulo fa programmi e scelte, prende decisioni, senza mai pensare a ciò che Dio vuole, a ciò che Dio ha rivelato nella Sua Parola.

L'incredulo è dio di se stesso, come è rivelato nel capitolo 1: "Si fanno beffe dei re, i principi sono per loro oggetto di scherno; ridono di tutte le loro fortezze, fanno dei terzapieni e le prendono. Poi passano come il vento, passano oltre e si rendono colpevoli; questa loro forza è il loro dio".

I Babilonesi ieri, la nostra società oggi, considera la sua forza il loro dio, ma questa convinzione è il seme della loro distruzione.

Paolo, come ogni credente in Cristo, afferma l'esatto contrario: "Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amor di Cristo; perché, quando sono debole, allora sono forte" (2Cor. 12:10).

Abacuc come sentinella, scriba, araldo dichiara: "Guai a colui che è incredulo", ma altresì: "beato colui che crede". "Chi crede vivrà" è il motto del Nuovo Testamento: "Chi crede avrà vita eterna non vedrà il giudizio, non subirà nessuna condanna. Chi non crede è giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito figlio di Dio" (Giov.3:18).

Guai a colui che è incredulo e che si lascia sopraffare dal suo orgoglio, dalla sua presunzione vivendo con la mentalità babilonese condannata dal messaggio di Abacuc e non solo. Troviamo un esempio chiaro in Daniele 5:1-28 dove il re Baldassar, pieno d'orgoglio, fece portare i vasi d'oro trafugati dal tempio in Gerusalemme, per bere vino e adorare i suoi dèi. In quel momento apparvero le dita di una mano che scrissero: "Menè, techel, u-parsin" annunciatrici del giudizio divino. Il re Baldassar, benché consapevole di quanto accaduto al nonno Nabucodonosor, non si ravvide, non credette, ma il suo cuore, pieno d'orgoglio si insuperbì attirandosi addosso il giudizio divino.

Importantissime sono le parole di Daniele... "Non hai glorificato Dio che ha nella sua mano il tuo soffio vitale e dal quale dipendono tutte le tue vie" (cfr. Dan.5:22-28).

Guai dunque a colui che non crede perché non dipende da Dio ma da se stesso.

Colui che crede non è un ribelle, perché sa molto bene che dipende tutto da Dio, crede che solo da Dio vengono i doni perfetti e crede che la vita il fiato ed ogni cosa vengono da Lui.

Colui che crede sa bene che esercitare la fede è l'unica cosa che lo rende gradito a Dio: "Or senza fede è impossibile piacerli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano" (Eb.11:6).

Guai a colui che è avido... beato colui che è altruista (2:6-9). Il messaggio di giudizio di Abacuc fa eco a quello di Isaia "Guai a quelli che aggiungono casa a casa, che uniscono campo a campo, finché non rimanga più spazio, e voi restiate soli ad abitare nel paese!" (5:8).

Babilonia, a cui è rivolto questo giudizio, si era macchiata di un'**avidità violenta** su tutti, principalmente sui poveri sugli indifesi. Con crudeltà ha ucciso, saccheggiato, oppresso per ottenere una sicurezza, per "costruirsi un nido in alto e pensare di poter scampare alla sventura..." (2:9).

Questo è ciò che pensa il ricco: "I beni del ricco sono la sua roccaforte; sono come un'alta muraglia, nella sua immaginazione" (Proverbi 18:11)

La sicurezza, la roccaforte, l'alta muraglia di cui si parla nei proverbi non può essere la materia, ma Dio che è Spirito. Per noi esseri umani, così condizionati dalla materialità, da ciò che si vede e si tocca e che sembra essere più concreta, affermare che la vita spirituale e legarsi a Dio, che è Spirito, è una **muraglia**, la nostra **roccaforte**, sembra essere una



5

DONA IL 5x1000 AL CENTRO KADES



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org

contraddizione, un ossimoro, ma non è così: solo Dio è la nostra *forte rocca nella quale troviamo rifugio*.

Babilonia, secondo Erodoto, aveva delle mura di cinta spesse 24 metri, ma non furono queste a garantire la sua sicurezza, così tanto arrogantemente sbandierata. Solo chi confida in Dio non sarà deluso né confuso.

Se il *giudizio, i guai* giungono a colui che è avido di disonesto guadagno approfittando del povero, è **beato**, invece colui che è altruista e si spende per il bene del prossimo.

Gesù ci ha dato un esempio perfetto, ci ha anche dato la Sua mente... "*ora noi abbiamo la mente di Cristo*". Non solo, Gesù offre la possibilità di provare il Suo sentimento, come esorta Paolo nei Filippesi: "*Abbiate lo stesso sentimento di Cristo Gesù*" (Filip.2:5).

Con questo equipaggiamento, con l'amore di Dio sparso nei nostri cuori per lo Spirito Santo (Rom.5:10), vivendo per fede nella grazia di Dio in Cristo Gesù possiamo e vogliamo essere altruisti.

Guai a colui che ingaggia la guerra, beato è colui che si adopera per la pace (2:12). Questo versetto che oggi abbiamo letto ci offre un'importante chiave di lettura, più che mai attuale e necessaria. Un avvertimento ed una raccomandazione forte affinché l'uomo sia cosciente di ciò cui va incontro se persiste nella sua incredulità ed avidità. I *guai* sono imminenti se non vi è un drastico cambiamento, una radicale conversione, quella che si ottiene per la fede in Cristo Gesù. Ecco qui di seguito sintetizzato il messaggio della sentinella Abacuc... "*Guai a colui che costruisce la città con il sangue e fonda una città sull'iniquità!*" (2:12).

Questo testo usa la parola *costruire* che ha una accezione positiva, l'opposto di demolire, ma questo *costruire* è realizzato col *sangue* e *sull'iniquità*...

L'uomo, per quanto voglia affermare e dichiarare di essere per la pace è in realtà in perenne guerra. Molti, tantissimi, sono pronti a condannare le guerre di

cui sentono i vari bollettini ogni giorno. Ma quanti sono scandalizzati e arrabbiati nell'udire le guerre che ancora insistono tra popoli, razze, culture, religioni, non si rendono conto che quotidianamente ingaggiano guerre col massimo, magari perfino con i componenti della propria famiglia, i parenti, i colleghi, i vicini.

Dobbiamo onestamente esaminare noi stessi e, prima di condannare le nazioni che sono in guerra, pensare e riflettere che spesso nel nostro piccolo mondo anche noi abbiamo le nostre guerre e non facciamo nulla per stabilire la pace. Mentre vorremmo vedere concretizzati reali, forti e indistruttibili trattati di pace tra le nazioni e tra i popoli, noi individualmente non sappiamo pronunciare la meravigliosa parola: **perdonami**: questa è la guerra più drammatica, la madre di tutte le guerre, quella da cui hanno origine tutti i conflitti è quella tra Dio e l'uomo. Oggi Gesù, il Principe della pace, Colui che è venuto in terra per portarci la pace, Colui che ha detto "*Io vi do la mia pace, non come quella che il mondo vi dà*" (Giov.14:27), è disponibile a donarci vera pace e poi a renderci *procacciatori di pace*, uomini e donne che *si adoperano per la pace*.

Il *costruire* dei Babilonesi ieri e il *costruire* oggi da parte di coloro che hanno la mentalità babilonese è un *costruire* con materiali orribili, *il sangue, l'iniquità*, dice il nostro testo. Che tipo di società, di famiglia, di personalità possiamo *costruire* se vengono usati questi materiali?

La nostra vita è paragonata ad una costruzione e ognuno deve innanzitutto scegliere su quale fondamento intende costruire. Se credi che Gesù è il Salvatore e il Signore, se credi che Lui è il Figlio di Dio che si è fatto carne ed è morto sulla croce per i tuoi peccati, è risorto ed ora è alla destra di Dio che prega per te, tu sei salvato, hai scelto l'unico fondamento sul quale puoi e devi costruire.

Babilonia *costruiva col sangue* del prossimo, sull'iniquità propria ed ha su-

bito un giudizio esemplare.

Vi è un *sangue*, però, col quale possiamo *costruire* una casa, cioè la nostra vita, in modo tale che non verrà mai smossa, mai demolita, e quel *sangue* è *quello di Cristo Gesù*.

Babilonia costruiva sull'iniquità: noi vogliamo costruire sulla santità, quella di Cristo Gesù, che, come un vestito, ci ricopre per grazia, per fede giustificandoci e riconciliandoci con Dio. Quella casa costruita col sangue di Cristo e segnata col sangue dell'Agnello di Dio, come le case degli Israeliti nella prima Pasqua, è incrollabile.

"Guai..." sentenzia la Parola di Dio, a colui che favorisce la guerra, incrementa la lite, la discordia, la divisione, che non fa nulla per la pace e non perde occasione di aggiungere legna sul fuoco della contesa: *"Quando manca la legna il fuoco si spegne, e quando non c'è maldicente cessa la contesa. Come il carbone dà la brace e la legna dà la fiamma, così l'uomo rissoso accende le liti. Le parole del maldicente sono come ghiottonerie, penetrano fino nell'intimo delle viscere"* (Proverbi 26:20-22).

"Beato è colui che si adopera per la pace, costui sarà chiamato figlio di Dio", riconosciuto come tale dal suo comportamento e dal suo continuo prodigarsi per la pace. Costui non ha bisogno di raccomandazioni o esortazioni per adoperarsi per la pace perché la possiede nel cuore, scorre nelle sue vene. Non cerca soddisfazioni, rivincite, ma è disposto a cedere purché la pace non sia mai messa in discussione.

Guai a colui che esercita il potere ai danni del prossimo e del creato, beato è colui che riconosce il Suo Creatore, ama la Sua creatura e il Suo creato (2:15-17). Più che mai è attuale questo giudizio per noi, oggi quando l'alcool scorre più abbondante che mai, magari mascherato con sofisticati nomi di cocktail. Droghe tra le più sofisticate vengono distribuite da chi esercita il potere per "spogliare" il popolo della propria dignità. Il giudizio divino è anche rivolto a coloro che inquinano, sfruttano, devastano il pianeta. Il versetto 17 allude proprio a questa mancanza di amore per il creato: *Poiché la violenza fatta al Libano e la devastazione che spaventava le bestie ricadranno su di te, a causa del sangue umano sparso, della violenza fatta ai paesi, alle città e a tutti i loro abitanti.*

Il credente ama il suo Creatore e di conseguenza la Sua creatura e il Suo creato. È innata nella vita del credente in Cristo una forma di teologia che potremmo definire "ecologica", cioè rispettosa del creato a partire dal proprio corpo.

I Babilonesi, nelle loro devastanti invasioni, non avevano rispetto per nessuna forma di vita, da quella umana a quella animale e vegetale. Le loro guerre avevano un impatto devastante, cosa che continua a ripetersi ancora oggi con lo sfrutta-

mento del pianeta, la deforestazione, la violenza sugli animali, come il nostro testo rivela.

Non è solo qui che troviamo il giudizio su chi rovina e distrugge il pianeta nel quale viviamo. Nell'Apocalisse leggiamo: *"Le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra"* (11:18). Nonostante la nostra società si sia così sviluppata, arrivando a livelli tecnologici mai immaginati, continua ad esserci lo sfruttamento dell'uomo sottopagato e maltrattato, addirittura i bambini vengono costretti a compiere lavori da adulti e la terra è rovinata e inquinata.

Al contrario del *"Guai a colui che esercita il potere ai danni del prossimo e del creato"*, è sottintesa, ma in modo chiaro, la beatitudine per coloro che agiscono per fede: beato è colui che riconosce il suo Creatore, ama la sua creatura e il suo creato.

Il credente riconosce il suo Creatore e Lo ringrazia e glorifica come il Salmista ci insegna: *"Riconoscete che il Signore è Dio; è lui che ci ha fatti, e noi siamo suoi; siamo suo popolo e gregge di cui egli ha cura. Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode; celebratelo, benedite il suo nome"* (Salmo 100:3-4).

Paolo insegna che anche *"il creato geme ed è in travaglio aspettando anch'esso una forma di redenzione: Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio; perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l'ha sottoposta, nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio. Sappiamo infatti che fino ad ora tutta la creazione geme ed è in travaglio; non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione"*



SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera in favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**.



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!



Adozioni a Distanza per l'Infanzia
Via Spoto 2/B - 92015 Raffadali (Ag)
0922.47.42.28 www.adiaid.org
adozioni@assembleedidio.org
Offerte su ccp n° 68557719 intestato
ad ADI Adozioni a Distanza per l'Infanzia
IBAN IT04 507601 16600 000068557719

del nostro corpo" (Romani 8:19-23).

Guai a colui che è idolatra, beato colui che adora in spirito e verità" (2:18-20). L'idolo è chiunque o qualunque cosa si sostituisce e prende il posto di Dio, chiunque e qualunque cosa viene creduta, amata, ricercata, desiderata più di Dio. La definizione più chiara di idolatria la troviamo nella lettera ai Romani, dove è scritto che gli uomini... *"hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno"* (1:25).

L'idolatria sorge dalla deificazione e divinizzazione dell'uomo, generata dal pensiero che Adamo ed Eva hanno permesso che si radicasse nella loro mente: *"Sarete come Dio"* (Gen.3:4).

L'uomo, da quel momento, è divenuto dio di se stesso, oggetto di culto e adorazione, trasgredendo il secondo comandamento che ordina: *"Io sono il Signore, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. Non avere altri dèi oltre a me. Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso"* (Esodo 20:2-5).

L'uomo viene idolatrato nello sport, nella musica, nella politica, nella religione, nel cinema. L'idolatria però più subdola è quella dei propri piaceri e desideri carnali come dice Filippesi 3:19: **"Il loro dio è il ventre e la loro gloria è in ciò che torna a loro vergogna; gente che ha l'animo alle cose della terra"**.

Un'altra forma di idolatria è la superbia umana che reputa la propria intelligenza superiore a tutto, rifiutando Dio e la Sua Parola. Paolo ne parla ai Corinzi: *"di tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio"* (2Corinzi 10:5).

In contrapposizione al *"Guai a colui che è idolatra"*, che spera e confida in un dio muto nel quale non c'è spirito, la sentinella e araldo Abacuc avverte e ammonisce: *"Guai a chi dice al legno: "Svegliati!" e alla pietra muta: "Àlzati!" Può questa istruire? Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento, ma non c'è in lei nessuno spirito"* (Abacuc 2:19), Gesù proclama beato colui che adora il Dio vivente e vero mediante l'Unico Mediatore Cristo Gesù: *"Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità"* (Giov.4:23-24).

Come sentinelle dobbiamo salire sulla torre e attendere le risposte di Dio, come scribi incidere le tavole del nostro cuore con la Parola di Dio, come araldi annunciare fedelmente la grazia di Dio e l'inevitabile giudizio ed allora i nostri piedi saranno trasformati come quelli delle cerva per salire sulla vetta della lode e cantare: "Io mi rallegrerò nel Signore, esulterò nel Dio della mia salvezza. Dio, il Signore, è la mia forza; egli renderà i miei piedi come quelli delle cerva e mi farà camminare sulle alture" (Abacuc 3:19).

Renato Mottola dalla predicazione alla Riunione Plenaria del Consiglio Generale delle Chiese ADI con i Comitati di Zona del 6 marzo 2021

Azusa St

Azusa Street come epicentro del movimento pentecostale

“Azusa Street” è il nome della via di Los Angeles nello stato della California dove si manifestarono quegli eventi spirituali e soprannaturali che contribuirono in modo determinante allo sviluppo del risveglio pentecostale agli albori del XX secolo. Ma che cosa rappresenta oggi questo toponimo per i pentecostali? E quali valori gli si possono attribuire a distanza di oltre un secolo da quegli avvenimenti che tanto incisero nella storia della Chiesa? Vogliamo prendere in prestito la definizione data da Darrin J. Rodgers nell’articolo intitolato *This week in AG history march 11, 1916*: “Era un luogo improbabile per un evento che avrebbe cambiato il volto del cristianesimo” (cfr. sito delle *Assemblies of God*, marzo 2021).

Benché il primo caso accertato di glossolalia si fosse verificato nel 1901, bisognerà attendere fino al 1906 per assistere alla “svolta pentecostale”, e precisamente nelle riunioni appena avviate nel piccolo e fatiscente capannone al civico 312 di Azusa Street a Los Angeles, sede della “*Apostolic Faith Gospel Mission*”. Si trattava di uno stabile che in origine era stato adibito per una chiesa metodista episcopale africana. Essendo stato abbandonato, l’edificio venne usato come capannone per il fieno e stalla per il bestiame.

Ripulito e riordinato quel luogo divenne la sede delle riunioni organizzate dal gruppo degli evangelici che si riuniva nella casa privata degli Asberry a Bonnie Brae Street. Il gruppo crebbe numericamente tanto che si era reso necessario trovare un locale adatto alle esigenze di culto. Il nuovo locale trovato ad Azusa si mostrò idoneo ad accogliere la comunità e qui il 9 aprile 1906, tra i circa 15 afro-americani della Chiesa di Santità, diversi membri che partecipavano allo studio informale della Bibbia furono battezzati con lo Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue.

Successivamente la “glossolalia” fu sperimentata da molti credenti, mentre altri furono guariti da malattie e vissero particolari stati emotivi durante la lode e l’adorazione, che tanta indignazione e biasimo suscitavano tra gli esponenti più autorevoli degli evangelici classici, i quali disapprovavano sia le pratiche pentecostali sia la mentalità del pastore afroamericano **William J. Seymour** (1870-1922), animatore del risveglio di Azusa che predicava la riconciliazione razziale e il ripristino dei doni dello Spirito Santo descritti nel Nuovo Testamento.

Nel giro di breve tempo il *revival* di Azusa Street acquisisce una notorietà tale da attirare migliaia di curiosi e pellegrini da ogni parte del mondo; perfino la stampa non poté sottrarsi dal dare rilievo ai “fenomeni pentecostali” che vi accadevano, malgrado i cronisti dell’epoca, anziché limitarsi ad esporre i fatti accaduti,

criticassero quelle riunioni con diniego e disprezzo.

Nelle colonne del quotidiano locale “*Los Angeles Daily Times*” del 18 aprile 1906 in prima pagina si leggeva: *Misteriosa Babele di lingue. Una nuova setta di fanatici si scatenò. Scene folli la scorsa notte ad Azusa Street. Gorgoglii senza parole espressi da una sorella.* “Emettendo strani suoni e bisbigliando parole che apparentemente nessun mortale con la testa a posto potrebbe capire, è iniziata una nuova setta religiosa a Los Angeles. Le riunioni sono tenute in un tugurio diroccato, vicino a San Pedro Street. Vi partecipano devoti della misteriosa dottrina che pratica i riti più fanatici, vi predicano teorie selvagge e nel loro zelo particolare si spingono in uno stato di folle eccitamento... Sostengono di avere “il dono delle lingue” e di essere capaci di inter-



William J. Seymour (1870-1922) l’animatore del risveglio di Azusa Street. Nell’incontro di preghiera del 9 aprile 1906, composto da circa 15 afro-americani della Chiesa di Santità, diversi membri che partecipavano allo studio informale della Bibbia furono battezzati con lo Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue.

pretare quella babele [...] Un vecchio esortatore di colore, cieco da un occhio, è il maggiordomo della compagnia. Col suo occhio finto puntato su qualche sfortunato miscredente, il vecchio urla la sua sfida e chiede una risposta [...] Stretto nel suo grosso pugno, il fratello di colore tiene una Bibbia in miniatura in cui, ad intervalli, legge una o due parole, mai di più. Dopo un'ora passata ad esortare i fratelli presenti, questi vengono invitati ad unirsi in una "riunione di preghiera, di canti e di testimonianze". È allora che quel pandemonio dilaga ed i limiti della ragione oltrepassano quelli che sono "ripieni dello spirito", qualunque cosa ciò voglia dire".

Nel settembre del 1906 un reporter di un giornale locale, disapprovando gli eventi accaduti, scrisse che la Missione di Azusa Street era "una disgraziata mescolanza di razze [...] piangono e fanno molto rumore per tutto il giorno e tutta la notte. [...] Chiedono di essere riempiti con lo Spirito. Hanno un negro, guercio, analfabeta predicatore che sta in ginocchio la maggior parte del tempo, con la testa nascosta in mezzo a due cassette di legno per il latte. Non parla molto ma a volte si può sentire che grida "pentitevi!", come se solo quello lo interessasse. Ed essi cantano ripetutamente la stessa canzone "Il Consolatore Viene".

Un partecipante a quelle riunioni, A.C. Valdez, scrisse: "Sulla piattaforma, un uomo nero [Sey-

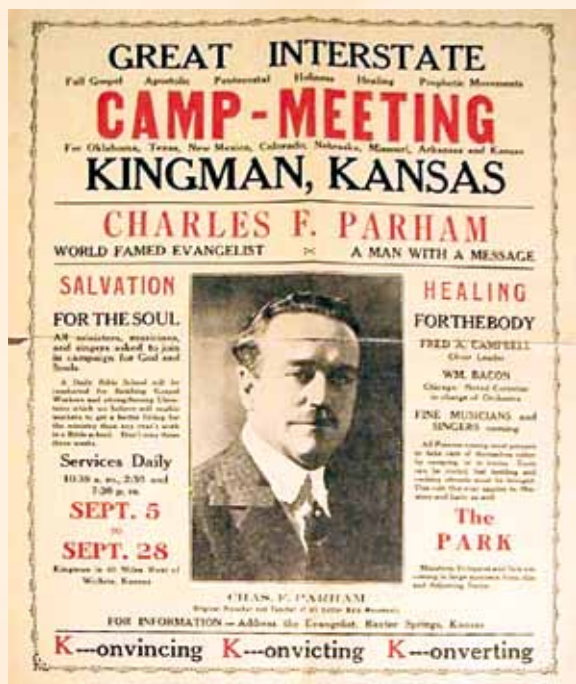
mour n.d.r.] si sedette dietro due scatole di legno, una sopra l'altra. Erano il suo pulpito [...] occasionalmente, quando pregava, la sua testa era così in basso che spariva dietro le due scatole di legno [...] Ogni cosa della Missione di Azusa Street mi affascinò, specialmente la "stanza dell'attesa" [stanza della preghiera, n.d.r.] al secondo piano. Di solito cento o più, neri e bianchi, pregando attendevano che lo Spirito Santo scendesse su di loro. Tante volte "ondate" di gloria venivano fuori dalla stanza delle preghiere, e le persone pregando piangevano, lodando e ringraziando per avere ricevuto il battesimo nello Spirito Santo. I culti duravano fino dopo la mezzanotte e alle prime ore del mattino. Lì le ore sembravano minuti. A volte dopo un'ondata di gloria, molte persone parlavano in lingue. Poi una santa quiete aleggiava su quel luogo, seguita da un coro di preghiere in lingue che non abbiamo mai sentito prima [...] Una lode per il prezioso sangue purificatore di Gesù scaturiva dalle nostre bocche. Improvvisamente la folla sembrava dimenticarsi come cantare in inglese. Dalle loro bocche venivano fuori nuove lingue e un'amabile armonia che nessun essere umano può mai imparare". Le notizie divulgate dai giornali sortirono l'effetto di attrarre numerosi visitatori che venivano da tutto il paese e anche da oltre oceano.

Le riunioni ad Azusa Street si tenevano per tre volte al giorno: mattina, pomeriggio e sera. Oltre alle lingue strane, numerose persone ricevevano guarigione delle loro malattie, tanto che le pareti del capannone furono presto coperte dalle grucce e dai bastoni di coloro che erano stati miracolosamente guariti.

Il dono delle lingue fu presto seguito dal dono dell'interpretazione delle lingue. Col passare del tempo, Seymour e i responsabili della missione affermarono che tutti i doni dello Spirito Santo erano stati ripristinati nella Chiesa.

Ben presto, per diffondere le notizie su ciò che Dio stava compiendo tra i credenti di quella missione, Seymour e i responsabili iniziarono a pubblicare un loro proprio giornale, intitolato "The Apostolic Faith" (come l'omonima missione di Parham), inviato gratuitamente in tutti gli Stati Uniti a chiunque lo desiderasse. Il numero degli abbonati crebbe così rapidamente che si dovettero stampare fino a 50.000 copie per numero. Azusa Street mantenne per più di tre anni il suo fervore spirituale e fu di fatto l'epicentro del risveglio pentecostale destinato a propagare la sua onda d'urto per tutto il mondo, provocando la conversione di milioni di uomini e donne. "Poco più di 115 anni dopo - osserva Rodgers - il movimento pentecostale reclama oltre mezzo miliardo di aderenti, il secondo gruppo più grande all'interno del cristianesimo dopo la Chiesa cattolica".

Ma come nacque il risveglio di Los Angeles? E quali fattori determinarono la sua manifestazione? Azusa non fu certamente un evento spontaneo, bensì il risultato di un processo i cui prodromi si erano manifestati precedentemente in alcuni settori dell'*Holiness Movement* (Movimento di Santità). La corrente principale di questo movimento alla fine del secolo XIX si riferiva alla santificazione come al "battesimo nello Spirito", un'introduzione ad una fase di vita cristiana più elevata che purificava il credente, conferendogli una maggiore responsabilità e un opportuno equipaggiamento per l'espletamento del servizio cristiano, mentre nel circuito più radicale della santità, Benjamin Irwin insegnava



Charles F. Parham (1873-1929) figura centrale nello sviluppo e nella diffusione del pentecostalismo americano. Dopo aver abbandonato la chiesa metodista, fondò la scuola biblica "Bethel" a Topeka, nel Kansas, dove nel 1901 una studentessa, Agnese Ozman, fu battezzata con lo Spirito Santo e parlò in lingue sconosciute.

la dottrina del "battesimo di fuoco". Questi insegnamenti, uniti ad un particolare interesse per la preghiera e ai miracoli di guarigione divina, si riscontravano non solo nei metodisti wesleyani, ma anche in altri evangelici come: A. J. Gordon, fondatore dell'attuale "Gordon-Conwell Theological Seminary"; John A. Dowie, il guaritore che costruì la comunità utopica di Sion City (dopo Zion), Illinois; Albert B. Simpson, fondatore della "Christian and Missionary Alliance"; Frank W. Sandford, che istituì la scuola biblica "Holy Ghost and Us Bible School" a Shiloh, nel Maine.

Il primo caso pentecostale documentato di glossolalia si verificò nel 1901 nel gruppo della *Apostolic Faith* - organizzato dall'ex pastore metodista **Charles F. Parham** (1873-1929) - quando una studentessa della scuola biblica "Bethel" a Topeka, Kansas, parlò in lingue.

Pare, tuttavia, che si fossero verificati dei precedenti casi di persone che improvvisamente avevano ricevuto la capacità di predicare in altre lingue.

Nel 1881, una missionaria in India, C.M. Reade, aveva testimoniato che lo Spirito le aveva dato il "dono di parlare l'hindustani" per permetterle di predicare senza un traduttore. Rapporti simili erano pervenuti da Jonathan Goforth, missionario presbiteriano canadese in Cina, così pure da W.P. Buncombe, un anglicano che svolgeva il servizio cristiano in Giappone.

Un interesse per i doni dello Spirito si era manifestato nella "Methodist Church" di Lake Avenue di Pasadena e nella "First Baptist Church" di Los Angeles, di cui era pastore **Joseph Smale** (1867-1926). In quest'ultima chiesa era in atto un fermento spirituale, caratterizzato da intensi incontri di preghiera e intercessione per una visitazione dello Spirito Santo, quando a seguito delle notizie sul risveglio gallese (1904-05) Smale compie un viaggio nel Galles nell'estate del 1905. Il catalizzatore del risveglio avvenne, infatti, quando Smale, al rientro negli Stati Uniti, iniziò a predicare una serie di sermoni intitolati "La benedizione pentecostale", nei quali incoraggiava i credenti a cercare una restaurazione dei doni spirituali descritti nel Nuovo Testamento. Benché gli incontri di preghiera avessero attirato un gran numero di persone, alcuni leaders battisti si opposero

al carattere spontaneo della preghiera, e indussero Smale a dimettersi da pastore. Questa e altre vicende personali di Smale lo portarono a formare una nuova congregazione, la "First New Testament Church" di Los Angeles. Quando Seymour venne a Los Angeles nella primavera del 1906 e iniziò a incoraggiare i credenti a cercare doni dello Spirito Santo, trovò un terreno fertile per il suo messaggio e molti credenti provenienti da ambienti evangelici di diversa estrazione - inclusa la chiesa di Smale - si affollarono nella missione di Azusa Street per vivere una nuova effusione pentecostale per la quale tanto avevano pregato. Il viaggio di Smale in Galles e uno scambio di lettere fra Bartleman ed Evan Roberts, animatore principale del risveglio gallese, mostrano una annodatura, spesso sottovalutata da storici e studiosi, tra il movimento di risveglio gallese e quello pentecostale.

Il giornalista **Frank Bartleman** (1871-1936), che fu presente agli incontri di Azusa Street, annotò nel suo diario le esperienze spirituali e i dettagli affascinanti del risveglio, dando un'idea chiara della spiritualità e della visione dei primi pentecostali. I suoi scritti e i resoconti delle testimonianze oculari, pubblicati nei bollettini del Movimento di Santità e sul *Weekly Evangel* (il predecessore del *Pentecostal Evangel*), costituiscono la registrazione più completa di ciò che accadde a Los Angeles dal 1906 fino al 1909. Le pagine del suo diario di bordo, insieme ad alcuni dei suoi comunicati stampa, saranno la base per il suo libro "How Pentecost Came to Los Angeles. As It Was in the Beginning" pubblicato nel 1925. Una serie di articoli scritti da Bartleman vennero pubblicati su noti quotidiani come il *Way of Faith*, in Columbia, Carolina del Sud e il *God's Revivalist*, di Cincinnati, nell'Ohio, e in altre pubblicazioni del Movimento di Santità, acquistando presto la reputazione di cronista attendibile. Bartleman sottolineava spesso la necessità di un rinnovamento spirituale nelle chiese della santità diventate rigide, formali e contrarie a qualsiasi vento che soffiava per un risveglio, quindi come avvertimento verso di loro annotò nel suo diario: "Alcune chiese della santità saranno sorprese di scoprire che Dio le ignorerà. Egli opererà in canali arresi a Lui. Dovranno umiliarsi perché Lui venga". I suoi resoconti dettagliati e circo-



Joseph Smale (1867-1926) fu una delle figure centrali coinvolte nella catena di eventi che portarono al revival di Azusa Street del 1906 a Los Angeles. Smale fu una figura catalizzatrice nella vita della chiesa di Los Angeles, guidando molti verso la "Terra Promessa" della benedizione pentecostale nel 1905-1906 che gli valsero l'epiteto di "Mosè del pentecostalismo", anche se le successive esperienze lo portarono a ritirarsi dal fiorente movimento pentecostale.



Frank Bartleman (1871-1936) il giornalista che fu presente agli incontri di Azusa Street e annotò nel suo diario le esperienze spirituali e i dettagli affascinanti del risveglio, dando un'idea chiara della spiritualità e della visione dei primi pentecostali. I suoi resoconti costituiscono ancora oggi una fonte di primaria importanza per lo studio del pentecostalismo.



L'edificio al civico n. 312 di Azusa Street, che era stato originariamente costruito per essere una Chiesa Episcopale Metodista Africana. Essendo stato abbandonato, l'edificio venne usato come capannone per il fieno e stallaggio per il bestiame. Ripulito e riordinato quel luogo divenne la sede dell'Apostolic Faith Gospel Mission.

stanzianti sul risveglio di Azusa Street, contenuti nel suo libro *"From Plough to Pulpit - From Maine to California"*, di fatto consacrano Bartleman come uno dei principali testimoni degli avvenimenti di Azusa Street e una fonte di primaria importanza per lo studio è la ricerca sul Pentecostalismo. Bartleman, dopo avere frequentato gli incontri di Azusa Street, per un certo periodo sostenne Joseph Smale, collaborò con alcune chiese della santità nella zona di Los Angeles e stabilì un'altra missione tra l'Ottava e Maple Street a Los Angeles, poi affidata a W. H. Pendleton, ma raramente rimase a un indirizzo o in una chiesa per molto tempo. Bartleman osservava come il risveglio pentecostale fosse iniziato seriamente sotto la guida di Seymour nell'umile località di Azusa Street, senza trascurare l'impulso dato nel 1901 dal gruppo della "Fede Apostolica" organizzato da Parham e dava alcuni consigli cautelativi riguardo alla storia che circonda Azusa Street: *"Sarebbe un grave errore tentare di attribuire l'inizio pentecostale a Los Angeles a un uomo qualsiasi"*, sottolineando che la prima ondata pentecostale fu una mossa sovrana di Dio che si era sviluppata nel tempo: *"La Pentecoste non è caduta improvvisamente dal cielo. Dio è stato con noi in larga misura per molto tempo prima dell'effusione finale"*. Bartleman aveva notato diverse ironie riguardo al risveglio pentecostale. *"La missione di Azusa Street - ha scritto - si è svolta in un edificio fatiscente ed è stata guidata da un uomo di colore tranquillo, molto modesto"*.

Eppure quel risveglio ha attirato persone provenienti da tutte le più diverse etnie e le notizie sull'effusione pentecostale si sono rapidamente sparse in tutto il mondo. Bartleman evidenziò che Seymour inizialmente predicava sul dono del parlare in lingue benché egli stesso non lo avesse ancora sperimentato di persona e che molti rispettabili leaders cristiani disprezzavano il risveglio

a causa delle sue umili origini e del suo carattere interrazziale.

L'Azusa Street Revival, assunto a simbolo stesso dell'identità pentecostale, poneva enfasi su un vero e proprio recupero e restaurazione della funzione indispensabile dei doni spirituali. Questa sua prerogativa proveniva da lontano, nel tempo; infatti, sin dai primi secoli del Cristianesimo, vengono redatti documenti in cui si lamenta la progressiva perdita dei doni spirituali, fino alla loro definitiva scomparsa, anche se è opportuno ricordare che durante i millenovecento anni che separavano la prima effusione pentecostale a Gerusalemme e quella di Azusa Street, nei numerosi movimenti di risveglio che si sono succeduti, con alterne vicende e in forme originali, si registrano non pochi episodi che testimoniano dell'evidenza delle lingue sconosciute. Tuttavia, come insegnano i ricorsi storici, esiste una costante che puntualmente si verifica in tutti i movimenti di risveglio, i quali dopo una loro fase iniziale di fervore spirituale, inesorabilmente negli anni cominciano ad affievolirsi, sviluppandosi una secolarizzazione che anestetizza la loro iniziale spiritualità. Così all'interno e ai margini di quel movimento di risveglio si coagulano piccoli gruppi che denunciano la perdita di fervore delle chiese aderenti al movimento e reclamano un nuovo movimento di risveglio.

Oggi il movimento pentecostale conta numerosi gruppi di chiese consorelle nelle quali, a seguito di un processo di organizzazione, hanno sedimentato nel tempo un certo numero di consuetudini e dottrine, portando, nel loro interno, una serie di frazionamenti e scismi che hanno portato alla nascita di numerosi gruppi pentecostali dalle disparate denominazioni. Dal ramo del Pentecostalismo - che potremmo definire "classico", già di per sé frastagliato fin dal nascere e diviso su parecchi aspetti dottrinali ed ecclesiologici - si sono formate numerose propaggini, tra le quali segnaliamo: il Neopentecostalismo, il Movimento Neopentecostale, il Pentecostalismo Moderno oppure i cosiddetti Movimenti Carismatici o Neocarismatici, benché nel Brasile questa definizione faccia riferimento quasi esclusivamente a un movimento sorto all'interno della Chiesa cattolica, denominato "Rinnovamento Carismatico" o "Rinnovamento nello Spirito Santo". Si tratta di espressioni e denominazioni derivanti per vie traverse o accidentali dalle chiese evangeliche pentecostali e dalle interpretazioni di alcune loro dottrine, che nulla hanno a che vedere con il Pentecostalismo.

Le riflessioni di queste righe stringate delle testimonianze di quanto accadde ad Azusa Street vogliono portare il lettore a porsi delle domande. Preghiamo Dio che possano ispirare le generazioni future a ricercare un risveglio spirituale che le porti ad essere pienamente consacrate a Cristo e alla vocazione missionaria di annunciare l'Evangelo a chiunque e ovunque.

a cura di *Giuseppe Criscenti e Ruben Specchi*



MOSTRA L'8

Mostriamo la grandezza del nostro amore!

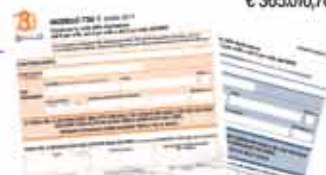
Con l'**8x1000** alle Assemblee di Dio in Italia offri un aiuto concreto per la realizzazione di progetti di aiuto umanitario in Italia e all'estero



RENDICONTO DEL FONDO AMMINISTRAZIONE OTTO PER MILLE - ANNO 2020

Dipartimento del Tesoro: quota 8xmille IRPEF dichiarazioni 2016	€ 1.394.816,58	Interventi a favore Forze dell'Ordine e altre Amm.ni Pubbliche disp. protezione	€ 50.000,00
Disponibilità fondo al 31 dicembre 2019	€ 297.094,25	Istruzione: Istituto Biblico Italiano - scuola di formazione biblica ADI	€ 300.000,00
interessi bancari	€ 33,57	TOTALE EROGAZIONI PER INTERVENTI IN ITALIA	€ 1.301.137,44
EROGAZIONI INTERVENTI UMANITARI IN ITALIA			
Assistenza anziani: Istituto "Betania-Emmaus" - Fonte Nuova (Roma)	€ 450.000,00	EROGAZIONI INTERVENTI UMANITARI ALL'ESTERO	
Assistenza anziani: Istituto "Betesda" - Macchia di Giare (Ct)	€ 243.000,00	Aiuti emergenza Covid-19: Maranatha Full Gospel Association (India)	€ 10.000,00
Assistenza bambini: "La Bussola" aps (PA) attività per bambini e adolescenti	€ 3.000,00	Aiuti emergenza Covid-19: WAGF (World Assemblies of God Fellowship)	€ 10.000,00
Assistenza bambini: ADI-Aid (Servizio di adozione a distanza)	€ 30.000,00	Emergenza catastrofi naturali: Eglise Assemblee de Dieu du Niger	€ 5.500,00
Assistenza bambini: Christian Association for training Child (Miss.Evang.Filippina)	€ 5.000,00	TOTALE EROGAZIONI PER INTERVENTI ALL'ESTERO	€ 25.500,00
Assistenza donne oggetto di tratta: Associaz. Beth-Shalom - 72 ore per Cristo	€ 15.000,00	Spese bancarie e imposte	€ 296,26
Assistenza immigrati: Centro ADI a Lampedusa assistenza profughi	€ 20.000,00	RIEPILOGO	
Assistenza per famiglie e individui con gravi motivi di salute	€ 14.300,00	Entrate anno 2020	€ 1.394.850,15
Area dipendenze: Centro Kades - Melazzo (AI)	€ 105.000,00	Uscite anno 2020	€ 1.326.933,70
Comunicazione: Servizio ADI Audiovisivi materiale informativo 8xmille	€ 30.000,00	Attivo Periodo	€ 67916,45
Comunicazione: campagna stampa del resoconto utilizzo fondi 8xmille 2019	€ 32.337,44	Riporto dal 31 dicembre 2019	€ 297.094,25
Interventi per famiglie colpite da catastrofi naturali	€ 3.500,00	Rimanenza attiva al 31 dicembre 2020	€ 365.010,70

Scopri come destinare il tuo contributo: www.8xmilleadi.it





seguimi

*“Mentre passava lungo il mare di Galilea, egli vide Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. Gesù disse loro: **Seguitemi...** essi, lasciate subito le reti, lo seguirono” (Marco 1:16-17).*

Come pure Giacomo e Giovanni, altra coppia di pescatori: *“...li chiamò; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con gli operai, se ne andarono dietro a Lui” (Marco 1:20).*

“... notò un pubblicano di nome Levi, che sedeva al banco delle imposte, e gli disse: Seguimi. “Ed egli, lasciata ogni cosa, si alzò e si mise a seguirLo” (Luca 5:27,28).

Gesù passò nel quotidiano delle esistenze di Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, come pure Levi, ed altri ancora, e li chiamò a seguirLo. È significativo quindi che la chiamata dei primi discepoli sia avvenuta in un contesto di quotidianità; il Signore entra nella normalità della nostra esistenza. Sceglie persone *“normali”*, persone semplici, lavoratori. Non ha chiamato gente di potere, persone stimate o super eroi, ha chiamato semplicemente degli uomini.

Ancora oggi Gesù chiama a Sé, in questo modo, siamo noi, con i nostri difetti, le nostre paure, le nostre piccole: dobbiamo essere attenti, capaci di ascoltare la Sua voce, pronti a lasciare tutto e seguirLo.

I testi citati evidenziano innanzitutto che quando Gesù chiama la risposta è immediata.

L'affermazione che *“subito”* Lo seguirono, non indica soltanto la prontezza, la rapidità con cui essi abbandonarono il loro impegno, ma la determinazione, la convinzione, la radicalità della loro decisione.

Con la chiamata, Gesù offrì loro l'opportunità di dare una svolta alla loro vita: era giunto il tempo di mettere mano all'aratro, senza più guardare indietro, pur continuando a vivere nella normalità.

Pietro aveva famiglia e non l'abbandonò dopo la chiamata del Signore. Gesù coltivò le Sue amicizie: Marta, Maria, Lazzaro. Entrava ed usciva da case, villaggi e paesi. Partecipava ad una festa di nozze con Sua madre. Entrò in casa della suocera di Pietro e la guarì. I Suoi fratelli andavano a cercarLo.

Non tagliò i ponti con parentela e ambiente, anzi, portò luce, guarigione fisica e spirituale, e lo fece in compagnia di tante persone.

“Seguimi o seguitemi” non è rivolto a sfaccendati ma a gente che ha lavoro, impegni, famiglia, gente che vive con intensità la propria vita.

Diverse sono le modalità e le circostanze della chiamata di Gesù, ma il comune denominatore è: *“seguì Me”*. Non ci sono strade alternative o scorciatoie, una sola è La Via: Gesù.

Tuttavia, la chiamata è innanzitutto personale: *“seguimi”*. Ciò presuppone una risposta personale. Alla domanda di Pietro: *“Signore, e di lui che sarà?”* Gesù rispose: *“che t'importa? Tu seguì”*

mi" (Giov. 21:21-22).

La chiamata alla conversione ed al servizio non è indirizzata ad un gruppo di persone, alle folle, ma è indirizzata al tuo cuore. Risponderai anche tu prontamente?

"*Seguimi*", presuppone anche l'abbandono di ciò che si seguiva prima. È una chiamata che, pur nella sua semplicità, implica una serie di decisioni ed azioni concrete, che riguardano il passato ed il futuro.

Riguardo al passato, è assolutamente necessario dare un taglio netto alla vecchia vita, le reti, la barca, le sponde conosciute, le mondane aspirazioni, che talvolta ci trasciniamo dietro anche da credenti. Gesù stesso disse: "*Nessuno può servire due padroni*" (Mat.6:24).

Riguardo al futuro, devi affidarti a Gesù e seguire soltanto Lui. Questo ti preoccupa? Stai sereno, non temere, fidati di Lui, tutto ciò che sta in cielo e in terra Gli appartiene. Nulla potrà mai mancare a coloro che Lo amano e dedicano la vita al Suo servizio.

L'apostolo Paolo disse: "*Fratelli, io non ritengo di averlo già afferrato; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti, corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù*" (Filip.3:14).

Gesù chiede ai fedeli un distacco ed un impegno: "*Quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro*" (2Cor.5:15). Dunque: "*Se uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove*" (2Cor.5:17).

"*Seguimi*", significa anche camminare dietro a Lui, ma così vicini che tra Lui e noi non deve rimanere spazio per nulla e per nessuno. Questo comporta una vita di intima comunione con Colui che ci ha salvato e ci ha chiamato a seguirLo; significa stare con Lui, facendoci istruire, correggere e modellare a Sua immagine, significa conoscerLo, conoscere la Sua volontà, sapere ciò che vuole che tu faccia, dove vuole che tu vada, come vuole che ti comporti... tutto ciò è possibile soltanto se non Lo perdi di vista. Qualche anno fa, un'anziana sorella della nostra comunità venne invitata a seguire, con la sua automobile, suo nipote per raggiungerci a casa nostra. Durante il tragitto, forse ad un incrocio o ad un semaforo, un'automobile della stessa marca e colore di quella appartenente a suo nipote si inserì tra i due ed ella cominciò a seguirla. Percorse molti chilometri seguendo quell'automobile. Quando si avvide dell'errore, ovviamente, si ritrovò dalla parte opposta della città, confusa e smarrita per aver perso di vista il nipote. Fu necessario andare a recuperarla perché non conosceva la strada per raggiungerci.

Il nemico dell'anima nostra farà tutto ciò che è in suo potere per interporsi fra noi ed il nostro Pastore, per separarci dalla comunione con il nostro Signore: non permettere a nulla e a nessuno di separarti ed allontanarti dalla comunione con il Signore. Non perderLo di vista! SeguiLo da vicino!

Seguire Gesù non è soltanto frequentare una comunità tutte le settimane, ma sperimentare la Sua presenza, ascoltare la Sua voce attraverso la preghiera, l'adorazione, la lettura della Bibbia, la comunione fraterna, la consacrazione ed il servizio. Tutto ciò richiede impegno e costanza. Se ti sembra troppo impegnativo e faticoso, pensa all'impegno, le fatiche ed il prezzo che Egli ha pagato per poterti dire: "*Seguimi*".

"*Seguimi*", vuol dire anche seguirLo e servirLo pienamente, con fedeltà fino in fondo, cioè, portare a compimento l'opera per la quale sei stato chiamato.

Nella sezione finale della lettera ai Colossesi, quella dei saluti, l'apostolo Paolo scrive: "*Dite ad Archippo: Bada al servizio che hai ricevuto nel Signore, per compierlo bene*" (Col.4:17).

Paolo non parla di un "ministero", un "lavoro", un "compito", un "incarico": non sappiamo esattamente a quale servizio fosse stato chiamato Archippo, ma ciò che è chiaro è che si tratta di una chiamata ricevuta nel Signore e bisogna farla bene, con diligenza e, nonostante gli impedimenti e le difficoltà, portarla a compimento. Occorre dedizione e consacrazione. Nel servizio al Signore, qualunque esso sia, sono assolutamente indispensabili purezza e santità nei sentimenti e nella condotta. Qualunque servizio, senza "consacrazione", risulterà deleterio per chi lo svolge ed ancora di più per coloro i quali dovranno subirne soltanto le forme della pietà, senza la potenza.

L'apostolo Paolo, al termine della sua vita, riguardando indietro alla chiamata ricevuta dal Signore ed al servizio svolto per Lui, può attestare di averLo seguito e servito fino in fondo. Egli ha portato a compimento e bene il compito affidatogli: "*Quanto a me, io sto per essere offerto in libagione, e il tempo della mia partenza è giunto. Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi ha assegnato in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione*" (2Tim.4:6-8).

Di Ezechia è scritto: "*Fece ciò che è buono, retto e vero davanti al Signore. In tutto quello che intraprese per il servizio del tempio di Dio, per la legge e per i comandamenti, cercando il suo Dio, mise tutto il cuore nella sua opera, e prosperò*" (2 Cron.31:20-21). In ogni cosa che fai, mettilci il cuore, fallo bene. L'Opera di Dio merita di essere fatta con amore, con passione ed al



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, Prima-Tv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30

RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti località (Le frequenze sono espresse in MHz):

ABRUZZO Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 – 93.000, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Pettilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito-Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA – ROMAGNA** Bologna 88.300 – 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000 Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87.500, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 – 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 – 91.200

meglio. Prenditi il tempo necessario per farla bene e portala a compimento.

Concludo con l'esempio di Caleb, del quale Dio stesso testimonia: *"...ma il mio servo Caleb è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito pienamente; perciò io lo farò entrare nel paese nel quale è andato; e la sua discendenza lo possederà"* (Numeri 14:24). L'onestà, la fedeltà, la perseveranza, la consacrazione, la fede in Dio, la voglia di combattere, di non lasciare le cose incomplete caratterizzarono la sua vita. Egli seguì il Signore con tutto il cuore, pienamente.

Egli stesso disse: *"ma io seguii pienamente il Signore, il mio Dio"* (Giosuè 14:8). Egli non fu affatto intimidito dalla potenza del nemico, né influenzato dallo scetticismo dei suoi fratelli, ma seguì il Signore bene e fino in fondo. Era certo che Dio avrebbe fatto ciò che aveva promesso per mezzo della Sua Parola. Egli confidò nella Parola di Colui che non può mentire e così vide e fece ciò che gli altri non riuscirono a vedere ed a fare.

Seguì il Signore, nella piena convinzione della Sua presenza: *"Il Signore è con noi, non li temete"* (Numeri 14:9). Quando confidi nella presenza del Signore, non hai bisogno di null'altro.

Lo seguì pienamente con tutta la sua casa. Egli condivise i suoi pensieri, i suoi progetti, i suoi sentimenti, la sua eredità con tutta la famiglia e questo produsse degli effetti benefici nella sua casa (Giosuè 15:16-19).

Caleb seppe ben completare la sua vita. Egli non iniziò bene per finire male o per lasciare a metà, ma camminò con Dio fino alla fine, seguì pienamente il Signore e non permise a nulla e a nessuno di interpersi fra sé e Dio.

Possa il Signore testimoniare anche di me e di te: *"Ma il mio servo (metti il tuo nome) è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito pienamente."*

Vito Nuzzo

Libera ricostruzione del messaggio predicato dal pastore Vito Nuzzo al culto di chiusura del LXVI anno accademico dell'Istituto Biblico Italiano



CHIUSURA DELL'ISTITU

Lunedì 17 maggio 2021 si è concluso ufficialmente il 66° Anno Accademico dell'Istituto Biblico Italiano.

Su piattaforma Zoom, alle ore 15:00 si è tenuta la discussione delle tesi degli studenti del terzo anno.

Alle 19:00 è stato celebrato il culto, sempre tramite videoconferenza, trasmesso in diretta sui canali Facebook e YouTube dell'Istituto Biblico Italiano.

I temi delle varie tesi presentate dagli studenti del terzo anno, unica classe dell'anno scolastico, hanno toccato molteplici aspetti: dall'errore di ordine morale, come la pornografia, all'errore dottrinale; dalla realtà del peccato al sacrificio espiatorio di Gesù Cristo; dall'evangelizzazione della Toscana all'importanza del cordoglio, sinonimo di vero ravvedimento; dall'innologia alla botanica biblica.

Durante il culto conclusivo, presieduto dal fratello Domenico Modugno, direttore dell'I.B.I., ogni studente ha avuto modo di testimoniare, ringraziando il Signore non solo per la conclusione del percorso ac-



DEL 66° ANNO ACCADEMICO TO BIBLICO ITALIANO

cademico, ma ancor di più per tutte le benedizioni elargite in maniera personale ad ogni studente.

Il messaggio della Parola di Dio è stato predicato dal fratello Vito Nuzzo, pastore della chiesa di Messina e membro del Consiglio Generale delle Chiese. Il tema centrale della predicazione è stato tratto dal seguente versetto: *“Seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini”* (Marco 1:17).

Ma facciamo un passo indietro. L'anno appena terminato è stato del tutto particolare. Infatti solo otto studenti, di cui due accompagnati dalle rispettive mogli, hanno frequentato l'I.B.I.; la prima e la seconda classe sono state sospese a causa del Covid; molte attività che gli studenti erano soliti svolgere sono state depennate. Venerdì 9 Ottobre 2020, presso i locali della Scuola Biblica, si celebrava il culto di apertura del nuovo anno. L'Istituto Biblico Italiano si apprestava a ripartire nonostante la difficoltà del momento dovuta alla pandemia, le molte incertezze e non poche perplessità.

Eppure il percorso è stato portato a termine, questo a testimonianza che *“Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno”* (Romani 8:28). Durante questi mesi, gli studenti hanno collaborato intensamente con i pastori e con i credenti delle comunità circostanti e ciò ha contribuito alla

formazione e alla crescita spirituale dei ragazzi.

Ripercorrendo le varie tappe dell'anno accademico, è possibile constatare come in maniera mirabile e gloriosa il Signore abbia sostenuto e benedetto quest'opera: *“Alzo gli occhi verso i monti... Da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto vien dal Signore”* (Salmo 121:1-2). Questo è quello che Direttore e studenti hanno realizzato durante questi mesi trascorsi all'Istituto Biblico.

Per quanto riguarda il prossimo anno, Dio volendo, i tre corsi verranno riattivati. Possa il Signore mettere nei cuori dei giovani credenti il vivo desiderio della consacrazione e del servizio.

Le parole del Signore Gesù Cristo, continuano a metterci davanti le nostre responsabilità di credenti: *“La mèsse è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della mèsse perché spinga degli operai nella sua mèsse”* (Luca 10:2). Il campo è vasto. Tante persone, ancora non sanno chi è Gesù. E i credenti sono chiamati ad *“andare”*.

Preghiamo affinché l'opera dell'Istituto Biblico Italiano possa continuare ad essere impreziosita sempre più dalla benedizione del Signore e, per mezzo di essa, lo Spirito Santo possa formare quei giovani che con fede lasciano ogni cosa per seguire Cristo Gesù.

Gli studenti del terzo anno



ISCRIZIONI

67° ANNO ACCADEMICO

2021-2022

APERTO A TUTTE LE CLASSI

UN INCORAGGIAMENTO A **ISCRIVERSI** ALL'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Mi chiamo Luca e ho frequentato l'Istituto Biblico Italiano per tre anni con mia moglie Lucia.

Ho conosciuto il Signore all'età di 18 anni. Sono cresciuto con i sani principi biblici: tutta la mia famiglia, compreso ai miei fratelli, avevano accettato Gesù Cristo quale personale Salvatore già prima della mia nascita, ma questo non mi permetteva di affermare di essere salvato. Tutto cambiò quando compresi che, pur frequentando assiduamente i culti e le riunioni e pur avendo la Bibbia in mano, mi stavo dirigendo verso l'inferno. Ma Dio aveva già provveduto la salvezza mandando suo Figlio a morire per i peccati dell'uomo. Bastò umiliarmi a Lui e la mia vita cambiò. Ciò mi concesse nuove prospettive di vita, volevo dipendere dal Signore. Passarono tre anni e Gesù Cristo mi battezzò nello Spirito Santo. Nuovo zelo e nuovo vigore caratterizzarono la mia vita spirituale. Continuamente sentivo parlare dell'Istituto Biblico Italiano perché, grazie a Dio, molti giovani della mia comunità lo avevano frequentato nel corso degli anni. Nacque in me il desiderio di consacrarmi e di studiare la Parola di Dio proprio in questo luogo. Pregai con insistenza a tal proposito: il desiderio era forte, ma i miei desideri non coincidevano con il piano che Dio aveva per la mia vita. La risposta fu NO! E così mi rassegnai.

Passò del tempo e conobbi Lucia che poi divenne mia moglie. Lei, già da quando eravamo fidanzati, condivideva con me il desiderio di frequentare insieme, almeno per un anno, l'Istituto Biblico Italiano ma io, avendo già la risposta del Signore, credevo che un'esperienza simile non fosse più possibile. Nonostante ci fossimo sposati, insistevo ancora affinché lei potesse presentare domanda da sola, perché non volevo privarla di ciò che desiderava. Non era così per lei che continuò a pregare e il Signore rispondeva chiaramente: "Io esaudirò il desiderio del tuo cuore".

Intanto il tempo passava ed entrambi iniziammo a lavorare, stavamo veramente bene e le prospettive di vita erano agiate. Servivamo il Signore attivi nella comunità e non ci mancava nulla, così cominciammo a pensare ad un figlio. Lei era in attesa di tre settimane quando si presentò l'occasione di partecipare ad un raduno a Torino; desideravamo tanto andarci e così facemmo il viaggio in aereo. Arrivati all'aeroporto, fummo costretti ad andare al Pronto Soccorso perché ci furono delle complicanze e la gravidanza si interruppe. Iniziammo così il raduno ma nonostante tutto desideravamo che il Signore potesse parlare ai nostri cuori. Lei fece una preghiera specifica e il Signore parlò al mio cuore. Successivamente qualcuno ci disse, quasi come una profezia: "Il Signore ha un piano per voi". Nella nostra mente, in quel momento, non c'era nessun progetto, ma il Signore stava preparando la strada.

Qualche mese dopo, fummo invitati a partecipare al culto conclusivo del LXIII anno accademico. Proprio in quell'occasione fu il Signore che mise in noi il desiderio di frequentare l'Istituto Biblico Italiano: non più io e mia moglie a chiedere a Lui, ma fu Lui a chiederlo a noi.

Da un punto di vista materiale, la nostra vita sembrava una catastrofe: la gravidanza era ormai interrotta, nessun progetto per il futuro, d'un tratto perdemmo entrambi il lavoro, ma il Signore aveva un piano migliore per noi. Compilammo insieme la domanda e il desiderio dei nostri cuori venne esaudito.

Già dal primo anno accademico il Signore fu accanto a noi, sperimentammo nuove benedizioni, maggiore consacrazione; fu un anno indimenticabile nel quale vedemmo anche miracoli di guarigione fra gli studenti. Al termine del primo anno, avevamo un bel bagaglio di conoscenza biblica ma sentivamo che c'era di più. Però l'idea di fare domanda per il secondo anno era per me irrealizzabi-



le in quanto non avevamo più una posizione economica stabile e non potevo sovvenire alle molte esigenze che si sarebbero presentate nell'arco di un anno. Portai tutti i miei pesi a Dio ed Egli, che è il nostro Padre celeste, seppe rassicurarci perché, se è Lui ad indicarci la strada, non ci abbandonerà nel bel mezzo di essa, Egli stesso provvederà a ogni nostro bisogno. Per fede compilammo la domanda. Fummo accettati e l'anno accademico iniziò. Proseguì con maggiori responsabilità, ma Dio fu fedele, realizzammo la Sua Gloria in ogni ambito. Mise nei cuori di fratelli e sorelle di provvedere per noi, a volte anche persone che non conoscevamo o addirittura nell'anonimato. Inoltre, a tutto questo si aggiungevano benedizioni spirituali. Dio era con noi.

A metà del secondo anno però, agli inizi di Marzo, fummo costretti a rientrare alle nostre case a causa della pandemia da Covid-19. Le lezioni continuarono a distanza e penso che l'Istituto Biblico Italiano fu fra i primi a sperimentare la didattica a distanza. Anche se da casa, la profondità e l'utilità delle lezioni non cambiò. Dio continuava a parlare al nostro cuore.

E infine, venne il terzo anno accademico, iniziato e concluso fra le tante restrizioni che oggi regolamentano la vita quotidiana. Inizialmente furono tanti i dubbi fra gli insegnanti e gli studenti su come si poteva svolgere. Venne deciso di aprire soltanto il terzo corso. I dubbi aumentarono, solo otto studenti in questa grande struttura? Come si farà? Sarà impossibile! Lo scoraggiamento tentava di invadere le nostre menti ma nel cuore c'era il desiderio di fare la volontà del Signore.

Le domande che ci ponevamo crollarono una ad una. Il Signore continuava a provvedere per l'Istituto Biblico Italiano e per noi studenti. Mai avremmo potuto immaginare che il corso in questa situazione potesse essere benedetto come invece lo è stato. Dio è potente, Egli può fare ogni cosa perché Egli è il Dio dell'impossibile. Se anche tu che stai leggendo desideri frequentare l'Istituto Biblico Italiano ma forse come me, pensi che ormai non fa più per te perché come me sei sposato, desidero farti sapere che negli ultimi tre anni di corso, oltre a noi anche un'altra coppia sposata ha frequentato la Scuola Biblica. Ancor di più, se il Signore ti sta chiedendo di consacrarti la tua vita voglio incoraggiarti: iscriviti! Anche solo per un anno. Certo, Dio è potente a formare le vite anche al di fuori di questo istituto, ma se il Suo piano per la tua vita passasse per l'Istituto Biblico Italiano? Perché non accettare l'invito?

Se hai anche tu questo desiderio, parlane con il tuo pastore. Scarica la domanda sul sito delle Assemblee di Dio, nella sezione IBI, ammissioni. Se è nella Sua volontà, Egli non ti deluderà.

Luca Scerbo

Le MISSIONI sono fatte...

dai **PIEDI** di quanti vanno

Dal 2013 le *Assemblee di Dio in Italia* inviano missionari in Paesi in cui ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle **GINOCCHIA** di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale "**OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE**"

e dalle **MIANI** di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), causale Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA
IBAN IT35W07601028000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, causale Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org



BATTESIMI A SORA (FR)

È con grande riconoscenza verso il nostro Signore che comunichiamo a tutta la fratellanza, attraverso queste pagine la gioia che Dio ci ha concesso il 29 Maggio 2021 nel vedere, nella nostra Comunità di Sora (Fr), cinque persone scendere nelle acque battesimali e testimoniare a tutti gli astanti della loro fede nel Signore Gesù. Era da circa un anno che aspettavamo questo momento ma la situazione di emergenza Covid ci ha impedito di celebrare questa festa insieme alla Chiesa. Finalmente tre sorelle e due fratelli hanno potuto raccontare quanto il Signore è buono, quanto è fedele e quanto amore si possa trovare in Lui. Per l'occasione abbiamo



celebrato il culto in un luogo diverso dalla Chiesa, e cioè nel Palazzetto dello Sport della città, in modo da poter ospitare anche i numerosi simpatizzanti accorsi per l'evento: è stata gradita la visita di numerosi credenti della zona ma soprattutto molti visitatori hanno partecipato ed hanno avuto modo di ascoltare il messaggio dell'evangelo predicato, per l'occasione, dal fratello Salvatore Pirrera pastore a Fidene (Rm) e diaspora, già pastore a Sora in anni passati nonché attuale membro del Co-

mitato di Zona dell'Italia Centrale e Sardegna. Il fratello nella predicazione della Parola di Dio si è soffermato sull'espressione del libro degli Atti 16:35 "Poi li fece salire a casa sua... e si rallegrava con loro!", riferita al carceriere di Filippi che, conosciuto il messaggio dell'Evangelo, manifestò la gioia piena,

propria di chi incontra Cristo, così come avvenne all'eunuco e come realizzarono anche i due sulla via di Emmaus. Fratelli, pregate per le nostre Comunità come già facciamo per tutta l'opera di Dio in Italia, preghiamo per la nostra gioventù affinché possa conoscere pienamente Cristo e soprattutto la potenza della Sua resurrezione (Fil.3:10).

Pino Fiorilla

BATTESIMI A CARATE BRIANZA (MB)

È una gioia immensa poter condividere con i lettori del Risveglio ciò che Dio sta operando nella zona della Brianza. Domenica 18 Aprile 2021 quattro neofiti hanno testimoniato pub-

blicamente con il battesimo in acqua di essere stati perdonati e salvati da Gesù, ritrovando così la Via che porta in cielo. Il consiglio della Parola di Dio, incentrato sul testo di Efesini 6,

ha ricordato a tutti noi, ed ai battezzandi in particolare l'importanza di rivestirsi ogni giorno della possente armatura che Egli ha messo a nostra disposizione per affrontare le sfide della vita ed i pericolosi attacchi del nemico delle nostre anime. Oltre ai tanti fedeli, molti sono stati i presenti non convertiti che hanno potuto ascoltare il messaggio dell'Evangelo per la prima volta. La nostra preghiera è che il Signore al più presto possa salvare ognuno di loro. La gloria appartiene solo a Gesù, ed io, con tutto il cuore, voglio ringraziarlo, riconoscendo ora e per sempre la Sua assoluta autorità ed il Suo pieno controllo in mezzo all'opera di Dio.

Davide Zappalà



CHIESA DI NAPOLI VIA FRA G. CARAFA - BATTESIMI.



BATTESIMI A PIOVE DI SACCO (PD)

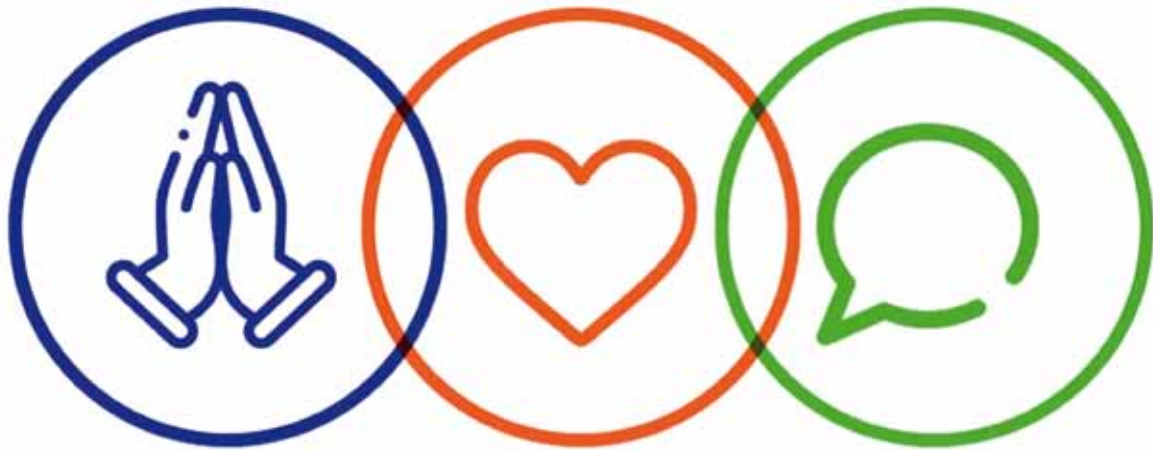


Dopo un tempo di prove per diverse famiglie e credenti, ancora una volta si è appurato che Dio è sempre buono. A motivo del Covid si è pensato di celebrare i diciannove battesimi in acqua in tre diversi culti: 23 e 30 maggio e 6 giugno 2021. Una credente era della comunità di Pozzuoli, tutti gli altri della nostra Chiesa e Missioni (Materdei, Procida, Sanità). I pastori in visita per predicare nelle tre occasioni sono stati rispettivamente: Domenico Modugno, direttore IBI, Luigi Piacentini, conduttore a Nola (NA) e Marco Melluso, conduttore delle Chiese di Acerra e Napoli – S. Lucia. La Parola predicata ha toccato il cuore di tanti familiari e amici presenti. In un'atmosfera devota, i battezzandi sono scesi nelle acque battesimali e hanno deciso di fare pubblica confessione della propria fede in Cristo. Le loro testimonianze che sono seguite sono state evidenza della Grazia in azione anche nella pandemia. Per tutto la gloria va al Signore.

Davide Di Iorio

Ringraziamo Dio per la gioia della salvezza e per la Sua presenza in mezzo al Suo popolo. Siamo gioiosi perché nella comunità di Piove di Sacco il Signore ci ha dato grazia di avere domenica 6 giugno un culto di battesimi nel quale due sorelle hanno testimoniato della propria appartenenza a Cristo immergendosi nelle acque. Toccanti le testimonianze e il consiglio della Parola di Dio condiviso dal fratello Vincenzo Specchi, già pastore delle comunità di Padova e di Vicenza, direttore IBI e ora membro onorario del Consiglio Generale delle Chiese ADI. Il Signore ci ha incoraggiato con le parabole del Vangelo di Luca 15 presentando Dio come pastore, Dio che dona e Dio come Padre amorevole. A Dio vada tutta la gloria!

Lorenzo Framarin



La Didattica di Cristo

COMUNIONE | COMPASSIONE | COMUNICAZIONE

3 - 5 SETTEMBRE 2021 / CHIANCIANO TERME (SI)

Dopo l'emergenza globale che ci ha costretto a vivere le limitazioni della didattica a distanza, è giunto il momento di ritornare alla didattica in presenza, quella di Cristo. Così dopo la pausa forzata, quest'anno il Signore ci concede di organizzare il prossimo **Convegno Nazionale per i Monitori delle Scuole Domenicali dal 3 al 5 settembre 2021 a Chianciano Terme (SI)** presso il Centro Congressi Grand Ho-

tel Excelsior, in Via S. Agnese, 6. Come per gli anni precedenti incoraggiamo, oltre che i **Monitori di Scuola Domenicale**, anche i **Responsabili dei giovani**, cui è rivolto un seminario speciale a partecipare anche se non monitori. Il desiderio è ricevere un nuovo e fresco impulso a una delle attività fondamentali delle nostre comunità: la Scuola Domenicale.

info www.adimedia.it/convegno

RINNOVA IL TUO SOSTEGNO A RISVEGLIO PENTECOSTALE

Grazie al **sostegno** delle tue **preghiere** e delle tue **offerte** sarà possibile continuare a pubblicare **Risveglio Pentecostale**, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*. Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova, SMS e WhatsApp 348.7265198



QRcode per PayPal



Risveglio PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R.5.12.1959
n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche *"Assemblee di Dio in Italia"*

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle *Assemblee di Dio in Italia* che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma **screen reader**, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- | | |
|---------------------|--|
| Destinatario | <input type="checkbox"/> SCONOSCIUTO |
| | <input type="checkbox"/> PARTITO |
| | <input type="checkbox"/> TRASFERITO |
| | <input type="checkbox"/> IRREPERIBILE |
| | <input type="checkbox"/> DECEDUTO |
| Indirizzo | <input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE |
| | <input type="checkbox"/> INESATTO |
| Oggetto | <input type="checkbox"/> RIFIUTATO |
| | <input type="checkbox"/> NON RICHIESTO |
| | <input type="checkbox"/> NON AMMESSO |

grazie per la cortese collaborazione